

25/134/CR05/C3

PER UN DIALOGO COERENTE E COSTRUTTIVO

LA POLITICA DI COESIONE DAL 2021-2027 AL 2028-2034

La Conferenza delle Regioni e delle Province autonome esprime nuovamente la sua netta contrarietà all'accentramento della gestione delle risorse della programmazione europea 2028-2034, prospettato dalla Commissione europea nella sua proposta, e concorda sull'opportunità di condividere con il Governo un percorso tecnico-politico per anticipare le problematiche che investono l'attuazione dei programmi della coesione e sperimentare ogni auspicabile forma di collaborazione finalizzata al più efficace ed efficiente utilizzo delle ingenti risorse per lo sviluppo socioeconomico e territoriale del Paese, attualmente e prossimamente disponibili.

La Conferenza, in particolare, ritiene che tale percorso debba affrontare i seguenti temi.

A. Programmazione europea 2021-27: impatti della *Mid-Term Review* (MTR)

- 1) Il Pacchetto MTR introduce nuove priorità strategiche (oltre alla piattaforma STEP, le tematiche difesa, resilienza idrica, transizione energetica e *housing*) con relativi meccanismi incentivanti, inclusa l'estensione del termine di eleggibilità della spesa al 31 dicembre 2030.

Alla luce di tale modifica, è necessario approfondire l'opportunità di ricalibrare i piani finanziari dei Programmi che aderiscono alla revisione, ridefinendo la distribuzione delle annualità in funzione dell'allungamento del periodo di ammissibilità della spesa. L'attuale impostazione dei Programmi, infatti, in coerenza con l'Accordo di Partenariato, prevede una ripartizione uniforme delle risorse tra le annualità, considerando solo parzialmente la fisiologica concentrazione della spesa negli ultimi anni del ciclo, con *target* particolarmente onerosi nel biennio 2025-26.

A tale complessità si aggiungono il ritardato avvio del ciclo 2021-27 (con l'approvazione dei Regolamenti a fine 2021 e dei Programmi a fine 2022), la concomitante attuazione del PNRR e la sovrapposizione delle scadenze del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2021-27, che rendono opportuno un riequilibrio complessivo del profilo temporale della spesa.

- 2) Al fine di pervenire a un'interpretazione condivisa a livello nazionale e con la Commissione europea, la Conferenza propone di avviare in ogni sede possibile di confronto nazionale ed europeo una riflessione complessiva sugli assetti dei piani

finanziari dei Programmi, tenendo conto dei diversi fattori e strumenti che incidono sui contesti regionali.

La concomitanza della chiusura della programmazione 2021-27 con le scadenze del PNRR, la sovrapposizione con i valori/obiettivo dei cronoprogrammi FSC nonché con i termini conclusivi dei Programmi complementari rendono necessario assicurare un allineamento dei *target* di spesa e una gestione temporalmente coerente tra le diverse fonti di finanziamento.

La revisione dei piani finanziari della politica di coesione europea rappresenta, inoltre, una questione da porre subito come prioritaria anche in preparazione della programmazione 2028-34.

B. Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) 2021-2027

- 3) Il FSC rappresenta lo strumento strategico di sostegno agli investimenti nei territori, complementare alla politica di coesione. Si tratta di uno strumento fondamentale per assicurare la continuità e la stabilità della programmazione regionale. Nel contesto attuale, il Fondo costituisce una leva essenziale per accompagnare la realizzazione degli investimenti e per sostenere i progetti di sviluppo territoriale, in raccordo principalmente con le risorse del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR).
- 4) La Conferenza evidenzia le criticità operative derivanti dalla sanzione del definanziamento, prevista dall'art. 2, comma 4, del DL 124/2023 (convertito nella Legge 162 del 2023), per il mancato rispetto puntuale dei cronoprogrammi di spesa. Al riguardo, sarebbe opportuno, soprattutto per gli interventi complessi e multilivello, introdurre maggiori margini di flessibilità, che alleggerirebbero gli oneri amministrativi connessi al raggiungimento dei *target*, stante la concomitanza della fase conclusiva del PNRR e della programmazione FSC, che già impegna le amministrazioni e i beneficiari degli interventi.
- 5) A tale quadro di rigidità si aggiunge l'ulteriore elemento di criticità, posto dall'art. 1, comma 3, del DL 124 del 2023, che introduce un vincolo procedurale di notevole impatto, subordinando ogni variazione dei cronoprogrammi a una dimostrazione formale dell'impossibilità oggettiva di rispettarli per cause non imputabili all'amministrazione o al soggetto attuatore.
In esito a tali scenari, appare pertanto necessario intervenire per definire meccanismi più flessibili e coerenti con le esigenze delle Regioni e dei beneficiari territoriali, anche attraverso un adeguamento normativo che consenta di coordinare in modo più efficace l'attuazione del FSC con quella dei fondi europei, assicurando continuità operativa e il pieno utilizzo delle risorse disponibili, e scongiurando, al contempo, rischi di definanziamento con impatti distorsivi sugli equilibri finanziari delle amministrazioni interessate.
- 6) Infine, in riferimento al citato DL 124/2023, con l'obiettivo di accelerare la spesa e garantire una maggiore liquidità, le Regioni chiedono l'aumento dell'anticipazione oltre la soglia del 10 per cento del piano finanziario annuale indicato nell'Accordo, di cui all'art. 2 comma 2".

C. Coordinamento PNRR – Politica di Coesione e interoperabilità dei sistemi informativi

7) La fase conclusiva di attuazione del PNRR impegna fortemente amministrazioni e beneficiari, incidendo sulla capacità di spesa complessiva del sistema. In questo quadro, è necessario rafforzare il raccordo tra PNRR e Programmi della coesione, alla luce della crescente interdipendenza tra i due strumenti, che coinvolgono spesso gli stessi soggetti attuatori e ambiti tematici.

Le rimodulazioni in corso del PNRR incidono sulle programmazioni regionali cofinanziate dai Fondi SIE; occorre, quindi, rafforzare il coordinamento politico e tra amministrazioni centrali e regionali, anche al fine di salvaguardare la continuità degli investimenti già avviati e valutare eventuali sinergie. Operativamente, bisognerebbe procedere ad un'analisi coordinata degli investimenti, tenendo conto dello stato di avanzamento della programmazione regionale e delle relative dotazioni finanziarie, in modo da evitare sovrapposizioni tra le fonti di finanziamento.

8) Particolare attenzione va, inoltre, riservata al coordinamento dei sistemi informativi di monitoraggio: il sistema ReGiS, concepito come piattaforma unica per PNRR e Coesione, non garantisce ancora piena interoperabilità né un accesso esteso ai dati, con conseguenti limiti nella consultazione e nella tracciabilità dei progetti da parte delle Regioni. È necessario completare il percorso tecnico di integrazione con i sistemi, al fine di assicurare uniformità dei dati, coerenza dei controlli e tempestività delle informazioni.

9) La Conferenza propone di attivare un tavolo tecnico ReGiS-SIL-PIAF per assicurare uniformità di dati e coordinamento tra sistemi.

D. Politica di coesione post 2027

10) La Conferenza esprime l'esigenza di riprendere in modo sistematico il dialogo con il Governo sul futuro della politica di coesione, anche alla luce del negoziato in corso sul nuovo Quadro Finanziario Pluriennale 2028-2034. Le Regioni hanno già condiviso due documenti di contributo tecnico-programmatico nei quali sono delineati i principali orientamenti e proposte in vista della nuova programmazione.

11) In tale quadro, la Conferenza propone di intensificare e razionalizzare il raccordo con il Governo, promuovendo un coordinamento stabile a livello tecnico e politico, così da garantire un presidio continuo delle fasi negoziali e contribuire alla definizione tempestiva delle posizioni a salvaguardia di un approccio place-based (con focus regionale) della politica di coesione europea anche per il prossimo ciclo, anche mediante una chiara presa di posizione dell'Italia in sede di Consiglio europeo.

12) La Conferenza richiama, infine, i propri documenti del 27 febbraio e del 29 maggio 2025 e ribadisce la centralità della programmazione regionale, come elemento fondamentale per la costruzione di una nuova politica di coesione attenta allo sviluppo e alla crescita dei territori.

Roma, 23 ottobre 2025.